



La tavola rotonda di ieri mattina per il quarantesimo di Tele Liguria Sud

I quarant'anni di Tele Liguria Sud occasione per un confronto su temi di stretta attualità

Una solitudine che non ti aspetti

DI GIUSEPPE SAVOCA

A circa un anno di distanza dal quarantesimo anno di uscita della pagina domenicale di "Avvenire", "Spezia 7", un altro quarantesimo che segna la storia del rapporto pastorale e culturale della diocesi della Spezia - Sarzana - Brugnato con il mondo dei "media" è stato ricordato ieri alla Spezia. Nell'ottobre 1977, infatti, prendevano il via, dal piccolo studio di via della Canonica, le trasmissioni regolari di Tele Liguria Sud. Era, allora, una emittente di carattere parrocchiale, voluta dall'abate parroco di Santa Maria Assunta monsignor Dino Viviani, che l'aveva realizzata mettendo insieme la propria passione "comunicativa" con quella di alcuni amici laici. Ma già pochi anni dopo, grazie all'intuizione e al sostegno del vescovo Siro Silvestri, era divenuta televisione diocesana, ed oggi, allo scadere del suo primo quarantennio di vita, è una realtà consolidata, l'unica delle televisioni locali sorte a Spezia nella seconda metà degli anni Settanta ad essere ancora viva ed attiva. L'anniversario sottolinea ancora una volta il grande impegno che sin da quel periodo - e ricorrendosi ad esperienze precedenti, come quelle del "Nuovo Cittadino" e della "Voce del Seminario" - la diocesi mise nel rapporto con i mezzi della comunicazione sociale. "Nuova evangelizzazione", l'avrebbe chiamata di lì a poco Giovanni Paolo II, dedicando al tema una delle sue encicliche importanti, la "Redemptoris Missio". Su quella

Una tavola rotonda di importanti esponenti del giornalismo ha indicato l'esigenza di comprendere il pubblico e la sua inascoltata richiesta di senso

falsariga è stata organizzata ieri, nella bella sala multimediale che, dedicata al patrono dei giornalisti Francesco di Sales, fa da corona alla sede attuale della televisione, presso la cattedrale di Cristo Re, una giornata di lavoro articolata in due fasi. Nella prima, coordinata dal direttore Italo Lunghi, aperta dal primo direttore Egidio Banti e conclusa da un intervento del vescovo Luigi Ernesto Palletti (presente insieme all'"emerito" Bassano Staffieri), sono state ripercorse le tappe più significative della vita di Tele Liguria Sud, unite sia a un commosso ricordo di "don Dino", scomparso alcuni anni or sono, sia ad una riflessione sul ruolo di servizio della tv. Nella seconda parte della mattinata, lo sguardo si è alzato ad affrontare le sfide sociali del nostro tempo, legate in particolare alla diffusione dei "social network". Ne hanno parlato, in una tavola rotonda coordinata dal presidente dell'Ordine dei giornalisti della Liguria Filippo Paganini, il direttore di "TV 2000" Paolo Ruffini, il responsabile "sociale" di "Avvenire" Luigi Rancilio, che sostituiva il direttore Marco Tarquinio, il presidente del

consorzio delle radio e tv cattoliche "Corallo" Luigi Bardelli e il giornalista Umberto La Rocca, già direttore del "Secolo XIX". Dal punto di vista dei giornali attuali, compresi quelli online, la diffusione delle notizie "social" è anzitutto foriera di grandi ed ulteriori trasformazioni. Del resto, ha detto Ruffini, "siamo già dentro un mondo integrato e il punto è come starci dentro". "Le cosiddette fake news" - ha detto a sua volta Rancilio, in un intervento applaudito a scena aperta - ci sono sempre state, in forme diverse, da millenni: il problema siamo noi. I giornali devono riuscire, cosa che fanno sempre meno, ad analizzare il mondo e ad intercettare la domanda di senso che viene. Occorre capire le persone, e non solo i giovani, che cosa fanno, che cosa chiedono". Anche Bardelli, su questo punto, ha osservato come "comunicazione" non sempre sia sinonimo di "relazione": "Si ha la netta sensazione che i social, all'inverso di quel che sembra, producano un a tu per tu per soggetto, che siano strumenti di grande solitudine". La sfida è per tutti, per i giornalisti (che, come ha detto La Rocca, chiedono leggi e norme in grado di tutelarli meglio) e per le agenzie educative. Del resto, il vescovo Palletti, nel suo intervento, aveva ricordato la "passione" di quanti quarant'anni fa hanno dato vita a Tele Liguria Sud, e che della tv è stata uno dei "segreti". Una passione che deve guidare ancora oggi chi comunica, nel rispetto delle persone e di quanto si comunica.

Il «carisma vincenziano»

Domenica scorsa in sala "Dante", alla Spezia, trecento persone si sono riunite per celebrare i 400 anni dalla nascita del "carisma vincenziano". E' stata una vera e propria "festa di famiglia", che ha unito i bimbi e le maestre della "Pia casa di misericordia" (la scuola nella foto), le famiglie e i nonni, i giovani vincenziani (i ragazzi dei sabati della carità), il volontariato vincenziano, la cooperativa "San Vincenzo" che gestisce la casa di riposo del Canaletto, i "Preti della Missione", tanti sacerdoti, alcune Figlie della Carità che già avevano prestato servizio alla Spezia, amici e collaboratori, tra cui quelli del consorzio "Campo del vescovo". Il sindaco Pierluigi Peracchini ha inviato un messaggio citando un passo della prima lettera di Paolo ai Corinzi. Tante persone, insomma, e un'unica fiamma, quella accesa nel



cuore dal Carisma Vincenziano. Sono stati proprio i bambini a spiegarlo, all'inizio: "Quattrocento anni fa una scintilla è stata donata al cuore di un uomo, un sacerdote: Vincenzo de Paoli. Quell'uomo comprese che quando Dio ci dona qualcosa non lo fa mai perché il dono resti chiuso nelle mani di uno solo...". L'intervento di suor Antonella Ponte ha poi permesso a tutti di entrare meglio dentro la storia di Vincenzo, un vero e proprio tuffo in quel 1617 quando egli si scontrò con la povertà spirituale e poi materiale dell'epoca. Scoprendo così un Dio che si incontra non tanto e non solo alzando gli occhi al cielo, bensì abbassandoli verso la terra... verso l'uomo nudo, affamato, assetato, in carcere... e scoprendo quindi una carità che parte dal basso, che non è assistenzialismo ma promozione umana e spirituale. A seguire, padre Luigi Nuovo, dei Preti della Missione, ha "raccontato" le realtà vincenziane presenti in Liguria e in particolare nel territorio spezzino, ricordando che già nel 1645 i primi missionari giunsero a Genova, inviati da san Vincenzo. Ed ha poi descritto i tre ambiti di intervento del "carisma vincenziano": evangelizzazione e carità, formazione dei sacerdoti, educazione dei giovani. Attraverso canti, video e danze sono state poi lanciate alcune "provocazioni" sulle nuove povertà di oggi, specie su quelle legate al mondo dei bambini, dei giovani e delle famiglie. A tali povertà, anche alla Spezia, le suore Figlie della Carità cercano di rispondere attraverso la formazione scolastica, l'educazione alla carità e percorsi specifici di pastorale. La danza finale ha concluso la festa con un'esplosione di gioia: bambini e giovani cantavano lo stesso ritornello: "Siamo giovani che nelle loro mani portano il futuro del mondo e non c'è forza che possa cancellare in noi quell'amore profondo. Tu cosa aspetti, non stare lì a guardare: c'è tutto un mondo da rischiare!". Elisabetta Castellani

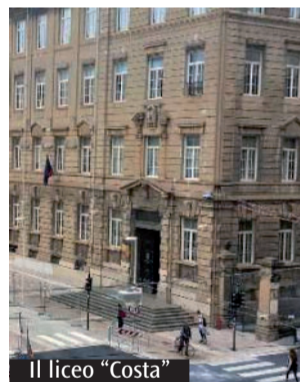
mosaico

Nuovo parroco a Bocca di Magra

In seguito alla rinuncia, per limiti di età, di don Regolo Vincenzi, il vescovo diocesano ha nominato nuovo parroco di Bocca di Magra don Giovanni Rogozinski, trasferendolo dalla parrocchia di Vernazza. Al nuovo parroco, felicitazioni ed auguri.

I ragazzi e la violenza

L'Azione cattolica organizza per venerdì alle 17.30 un incontro dibattito sul tema del "bullismo", dal titolo "Esistono ragazzi cattivi? Quando



Il liceo "Costa"

violenza". L'incontro, rivolto a giovani, educatori, insegnanti e genitori, si terrà nella biblioteca del liceo classico "Lorenzo Costa" della Spezia, la scuola dove studiò e insegnò la beata Itala Mela. Saranno relatori la psicologa e psicoterapeuta Anna Maria Bertola, l'ispettore capo Rosario Izzo, responsabile della Polizia postale, Emilia Varriale, docente responsabile per il "bullismo" all'Istituto "Parentucelli-Arzelà" di Sarzana. Moderatore sarà Francesca Lorusso, docente referente del progetto "Educa-

zione alla salute" del liceo "Costa". Tutti sono invitati.

«Iniziazione cristiana» a Beverino

Stamani alle 11, nella parrocchia di Beverino, in Val di Vara, il vescovo, affiancato dal parroco don Paolo Costa, presiede la cerimonia nel corso della quale una persona adulta riceverà i sacramenti dell'"iniziazione cristiana": Battesimo, Cresima, prima Comunione. Il vescovo conferirà anche la Cresima a ragazzi e ragazze della parrocchia.

Messa in lingua spagnola

Una Messa in lingua spagnola verrà celebrata domenica alle 15 alla Spezia nella parrocchia di Nostra Signora della Salute, in piazza Brin, dove vive una ormai numerosa comunità latino-americana. Sarà ripetuta la terza domenica di ogni mese.

I settant'anni dell'Ucid

L'Ucid, Unione cristiana imprenditori e dirigenti, fondata a Roma nel 1947 compie settant'anni. La sezione della Spezia ricorderà questo evento con una relazione del presidente Carlo Bellotti venerdì prossimo, alle 18, nella sala "Siro Silvestri" di Casa Massà, in via Cadorna, 4. Tutti sono invitati.

Università della terza età

Riprendono domani alla Spezia i corsi dell'"Università della terza età", giunta al trentasettesimo anno di attività. Il direttore Carlo Lupi, ordinario di Filosofia, terrà alle 16.30 nella sede di via Malaspina 1 la prolusione sul tema "La cultura come premessa di ogni ricomposizione sociale". Tutti sono invitati.

Oggi inizio dell'anno pastorale

Oggi pomeriggio alle 15.30 si tiene alla Spezia, nella cattedrale di Cristo Re, la concelebrazione per l'inizio dell'anno pastorale 2017 - 2018 e per il conferimento del "mandato" annuale a catechiste e catechisti di tutte le parrocchie. La celebrazione sarà presieduta dal vescovo Luigi Ernesto Palletti. Con il vescovo, saranno presenti il vescovo emerito Bassano Staffieri, il vicario generale Enrico Nuti, i canonici dei capitoli delle città vescovile e molti sacerdoti, diaconi, religiosi e religiose. All'omelia, il vescovo tratterà alcuni punti salienti delle linee pastorali per il nuovo anno, da lui già illustrate al clero diocesano nell'incontro periodico che si è tenuto ieri l'altro, venerdì, nel salone "Fanelli" della cattedrale di Cristo Re. Prima del termine del rito, come detto, monsignor Palletti conferirà poi il "mandato" a catechiste e catechisti, che sono tutti invitati ad essere presenti oggi alla Spezia. Particolare attenzione, nel corso di questo nuovo anno, sarà data alla pastorale giovanile, in vista del Sinodo dei vescovi 2018, dedicato proprio ai giovani.

Verso la Giornata missionaria

Domenica prossima si tiene la Giornata missionaria mondiale, dedicata al tema "La messe è molta". In vista della Giornata, sono previste in diocesi due iniziative. Giovedì prossimo, dalle 9 alle 19, si tiene alla Spezia, nella cappella del centro missionario di via Don Minzoni 56 (piano terra), un'Adorazione eucaristica alla quale tutti potranno unirsi. La sera seguente, venerdì, il vescovo Luigi Ernesto Palletti presiederà alle 21, nella cattedrale di Cristo Re alla Spezia, la tradizionale "Veglia missionaria", alla quale tutti sono invitati, sacerdoti, religiosi, religiose e persone laiche. Nel corso della Veglia ci saranno riflessioni e testimonianze, unite alla preghiera. Da domani a domenica, inoltre, presso la parrocchia di Cristo Re sarà allestita, a cura del centro missionario, la mostra "Evangelii gaudium: una Chiesa che esce": quindici pannelli, corredati di fotografie, in cui l'enciclica di Papa Francesco viene presentata con il commento di diversi "testimoni della fede" del nostro tempo. La mostra ha già sostato nelle settimane scorse a Brugnato, a Sarzana e nella chiesa della Neve alla Spezia.

Quella Resistenza nata dal popolo

Nel centenario di Bucchioni un convegno illumina le radici della guerra di liberazione

Cento anni fa, il 10 ottobre 1917, nasceva a Calice al Cornoviglio Daniele Bucchioni, che sarebbe diventato un importante comandante partigiano, con il nome di battaglia di "Dani", e, in seguito, alto ufficiale dell'esercito, sino a raggiungere il grado di generale. In questa

circostanza, un nutrito gruppo di enti locali delle due province della Spezia e di Massa Carrara e il comitato unitario della Resistenza hanno organizzato, nel salone della provincia spezzina, un incontro commemorativo molto affollato. L'incontro è servito - in tempi nei quali, come è stato sottolineato, alcuni ideali resistenziali e patriottici sembrano indebolirsi più del dovuto - a richiamare l'attenzione su alcuni aspetti della lotta di liberazione che, ben rappresentati dalla figura di Bucchioni, comandante

partigiano cattolico e di fede monarchica, sono stati invece spesso ignorati dalla storiografia "ufficiale". Se dunque Giorgio Pagano, copresidente del comitato unitario, ha inteso sottolineare nel suo intervento l'ampia partecipazione cattolica alla Resistenza spezzina, rappresentata, oltre che da figure come "Dani", dai numerosi sacerdoti uccisi oppure arrestati e torturati tra il 1944 e il 1945, è toccato ad Egidio Banti sottolineare un altro aspetto che merita un recupero di memoria condivisa: il

carattere "popolare" della Resistenza sui monti appenninici, inteso come carattere di un movimento nato dal popolo al di fuori di ogni ideologia o programma di partito. Bucchioni costituì a Debeduse nell'ottobre 1943 il primo gruppo di quella che sarebbe poi divenuta la brigata "Val di Vara", quando ancora in quei luoghi non si parlava né di partigiani né di collegamenti con questo o quel partito. Insieme ai giovani e ai meno giovani presenti sul posto c'erano, se mai, figure come il parroco don Mario Tucci o il



Il comandante Dani

brigadiere dei carabinieri Elia Tavaglione, e tante donne, pronte ad aiutare i partigiani lottando per il ritorno della pace. La Resistenza, insomma, non è patrimonio di alcuno se non dell'intero popolo italiano, ed anche per questo si lega tuttora nel profondo alle sue radici, comprese quelle cristiane.

Fossitermi. Visione e dibattito su «Fratello Sole, sorella Luna»

Domenica scorsa nella parrocchia di Fossitermi, alla Spezia, si sono concluse le celebrazioni per la festa patronale di San Francesco. Le diverse attività, iniziate il 4 ottobre e proseguite attraverso iniziative catechetico-culturali per gli adulti e di intrattenimento per i giovani, coordinate da don Fabrizio Ferrari e dai collaboratori, sono terminate con il film "Fratello sole, sorella luna" di Franco Zeffirelli. La visione e il successivo dibattito sul film, tenutosi proprio nella chiesa che porta il nome del santo, sono stati occasione per rivalutare ma soprattutto per «rileggere» l'opera in nuova dimensione, quella della conversione. Attraverso l'uso delle immagini e delle suggestive musiche - unite dalla costruzione di un montaggio che bene evidenzia il passaggio da una vita vuota e materialistica verso una nuova esistenza basata sul modello di Gesù - l'opera di Zeffirelli è riuscita a far riflettere gli spettatori sul mistero che si cela dietro la conversione di Francesco, rendendo il suo film attuale ancora oggi.

Lorenzo Moretti